

VERRA' ILLUSTRATO DOMANI IN UNA CONFERENZA STAMPA
Il PCI ha presentato in Sicilia un suo piano di sviluppo economico

Sarà sottoposto al governo Milazzo e al Parlamento dell'Isola - La necessità del rinnovamento è nelle cose ed è alla base dello schieramento di maggioranza - « E ora pensiamo alla Sicilia! »

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 13 - Dopo quasi due mesi di vacanza, il Parlamento siciliano si è nuovamente riunito questo pomeriggio. La seduta è stata presieduta da un sommo programma consistente nella commemorazione di Enrico De Nicola. L'atmosfera era tranquilla. Sala d'Ercole difettava di spettatori e anche i banchi dei deputati lasciavano intravedere qualche vuoto.

Un simile avvio della sessione - la prima dopo le incandescenti battaglie dell'estate, conclusesi con la elezione del governo Milazzo - e la presenza di una maggioranza autonoma, comprendente comunisti, socialisti, cristiano-sociali, monarchici e indipendenti - non riflette la reale situazione politica. Dinanzi al governo e al Parlamento non si apre, infatti, una prospettiva di ordinaria amministrazione. E' alle porte una scadenza decisiva: la discussione sul bilancio dovrà chiarire le impostazioni programmatiche del governo e definire l'orientamento di ciascun gruppo.

Due atti di onesta politica

Due mesi di attività governativa hanno segnato notevoli passi in avanti per la moralizzazione della vita pubblica siciliana. Basterebbe ricordare due atti che hanno costituito altrettante novità per l'Isola. Il primo è stato la convocazione delle elezioni municipali in tutti i comuni - senza la minima discriminazione - retti da commissari o amministrazioni delle quali è appena scaduto il mandato. Il gesto del governo Milazzo, che qui non ha avuto precedenti, ne ha neanche nella penisola, dove

oltre 120 comuni attendono da molti anni di poter rinnovare l'amministrazione liberata dalla smilitarizzazione dei commissari prefettizi, ha incontrato la solida opposizione del governo centrale. I prefetti, cui la legge assegna nella regione il compito burocratico di firmare i decreti di convocazione dei comizi elettorali, sono arricciati su una posizione di compiere il loro dovere.

Il secondo atto è stato quello di liberare una delle più grandi consorzi di bonifica dell'isola - Platani e Tumarrano - dal protettorato della mafia. I vecchi dirigenti clienti della DC avevano trasformato il consorzio in un centro di corruzione, sono stati bruscamente allontanati. Il loro posto è stato preso da due galantuomini, legati agli interessi dei contadini, la bonifica è diretta, un cristiano-socialista e un comunista.

Ma questa opera sul piano del costume, pure nella sua importanza, non può esaurire l'attività del governo. L'attesa dei siciliani esige qualcosa di più, qualcosa di più coraggioso, che affronti i mali della regione alla radice, che punti verso un'ardita modificazione del sistema politico. La maggioranza autonoma non si è cementata infatti, su una base, per così dire di concorrenza alla DC, ma sul terreno della concreta realizzazione dell'autonomia nella sua sostanza economica e sociale.

Gli uomini che hanno voluto nel giugno per Milazzo e per i suoi amici, per i comunisti, per i socialisti e per i deputati che fanno parte della odierna maggioranza, palermitani che hanno seguito a migliaia gli avvenimenti di Sala d'Ercole, i contadini, gli zolfatori, la piccola e media borghesia che ha rotto con la DC, hanno manifestato la volontà di cambiare radicalmente le cose e di fare della Sicilia una regione sostanzialmente nuova. Vogliono, cioè, che sia affrontato lo agghiacciante problema della disoccupazione, che allo strapotere dei monopoli si sostituisca l'iniziativa pubblica secondo criteri moderni e superindustriali, che 900 mila analfabeti possano essere illuminati dalla luce del sapere, che i contadini siano messi in condizione di produrre secondo le esigenze dell'attuale mercato, che le risorse infinite del sottosuolo abbiano come beneficiari gli abitanti dell'isola.

Una rottura col passato

Rispondere a codesta attesa significa perciò rompere col passato, non solo sul terreno dell'onestà e del generale attaccamento alla Sicilia, ma soprattutto su quello della programmazione intelligente e moderna, di lunga prospettiva e sulla concentrazione degli sforzi in direzione dei mali di fondo. Sarebbe sbagliato nascondersi che si tratta - proprio per questo suo aspetto - di un compito di non facile acquisizione e di ancor meno

agevole attuazione, che comporta l'abbandono di capischemi e frange di discussioni, senza nascondersi le difficoltà obiettive dovute al nefasto retaggio lasciato dalla DC.

Ma è un compito inderogabile, decisivo, la chiave per potere andare incontro concretamente a chi ha voluto e a chi sostiene questo governo.

Sulla sessione che si è aperta oggi sono puntati sguardi ansiosi. La maggioranza ha dalla sua un patrimonio prezioso: dato dall'appoggio del popolo e dai fermenti di rinnovamento che scuotono gli stessi schieramenti avversari. E insieme con questo appoggio appassionato, un fiorire di proposte e di indicazioni. Ieri la CGIL regionale ha annunciato la presentazione, sotto forma di un memorandum, di una serie di proposte per lo sviluppo economico dell'isola. Le proposte hanno suscitato una gamma variopinta di reazioni, improntate a fiduciosa attenzione, a consensi e anche come il caso di un organo di stampa confindustriale, a sgomento.

Non si era spenta l'eco di questo passo, che ne è stato annunciato un secondo: giovedì mattina i dirigenti comunisti siciliani esprimeranno pubblicamente, nel corso di una conferenza stampa le loro proposte per un concreto piano di sviluppo economico dell'isola. Piano che verrà sottoposto al governo e al parlamento regionale.

« E ora pensiamo alla Sicilia » grida su una colonna il titolo della prima pagina del giornale L'ora di stasera. Conclusa vittoriosamente la battaglia per sconfiggere i nemici dell'isola, è cominciata quella che ha come obiettivo la concreta attuazione dell'autonomia.

AGGIACCIANTE TRAGEDIA DELLA FOLLIA SULL'APPENNINO BOLOGNESE

Un operaio impazzito uccide un figlio spara alla moglie e si toglie la vita

Era ossessionato dall'idea di non poter più dar da mangiare ai familiari - Feriti nella sparatoria altri due figli, la cognata e un passante - L'uomo era affetto da un grave esaurimento

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 13. - Due morti e cinque feriti sono il bilancio di una spaventosa tragedia della pazzia, avvenuta stamane a Castiglione dei Pepoli, sull'Appennino bolognese. Un giovane marocchino, Angelo Giannarini, di 32 anni, abitante in via Chiesanuova 48, colto da un rapito omicidio, ha freddato con una schioppettata al capo il figlioletto decenne Franco, mentre dormiva, ha rivolto l'arma ripetutamente contro la moglie Nella Elmi, di 27 anni, fortunatamente scampata alla strage, fuggendo poi dalla camera con i figli Bruno e Loredana, rispettivamente di 3 e 8 anni. Il folle, dopo aver esploso da una finestra della casa altri colpi contro di loro, cadde sotto un casco e, rivolta l'arma contro se stesso, si è ucciso. La cognata del folle, Gerbina Salimbeni e un muratore Luigi Nucci, che erano accorsi in aiuto dei tre sventurati, sono stati a loro volta feriti leggermente dalle scariche del folle.

Angelo Giannarini stamane, per consiglio del medico condotto dr. Domenico Gallupi, doveva venire a Bologna per farsi visitare da un neurologo essendo affetto da un forte esaurimento nervoso. Pochi minuti prima della partenza, invece, il Giannarini, caricato l'arma e stretto alla cintola la camicia, è entrato nella camera dove dormivano i familiari (la moglie e i figli Bruno e Loredana nel letto matrimoniale e Franco in un lettino accanto) col meditato proposito di sopprimerli. Appoggiato le canne del fucile al capo dell'infelice Franco lo ha freddato.

La detonazione spregiata gli altri. Pazzo di pazzia, la moglie, dopo aver inutilmente tentato di disarmare il forsennato, è fuggita dalla stanza tenendo in braccio il bimbo più piccolo e ponendo in salvo l'altra figlioletta. Mentre scendeva le scale della casa, il Giannarini, che aveva frattanto ricaricato l'arma, sparava contro la moglie e il figlioletto colpendoli di striscio. Visto però che non era riuscito ad ucciderli, affacciato ad una finestra, ripeteva due colpi che ferivano anche la cognata e la Nucci, accorsi in aiuto della Elmi e dei bambini.

La sparatoria ha fatto accorrere attorno alla casa, anche il padre Paolo, di 70 anni, una vecchia zia, Rosa Barbi, il fratello Lino con la moglie e i sette figli, i cugini Maria e Guido Giannarini nonché le molte di loro parenti. Tina Fabbrì e i suoi tre figli, alcuni muratori che stanno lavorando nei pressi. Tra questi Natale Nucci che tentava di dissuadere il pazzo da ulteriori e più sanguinosi propositi. Il pazzo, impugnando sempre il fucile, gli rispondeva che voleva sopprimere i familiari essendo ormai incapace di sfamarli. Pronunciata queste parole, il Giannarini si ritirava nella camera da letto. Un suo cugino, Giuseppe, tentava allora di raggiungere la camera del parente per disarmarlo. Ma appena aperta la porta, ha scambiato con il Nucci, ha scambiato con il Nucci.

Angelo Giannarini, sedutosi sul letto, si spara alla gola. E stato rinvenuto col volto orribilmente straziato, ricoverato alla salma del figlioletto. Angelo Giannarini non aveva mai dato, prima d'ora, segni di squilibrio mentale pur denunciando sintomi di forte esaurimento. Gli era insorto, pare, un complesso di colpa, per un infortunio di cui era rimasto vittima qualche tempo fa in un operai, nel cantiere dell'Autostrada del Sole, a Roncobello, dove lavorava. Anche lì nello spazio di un anno aveva subito due infortuni riportando lesioni al capo. Aveva assoluta necessità di guadagnare e forse lavorava anche 14 ore al giorno, ha detto il dr. Gallupi.

« Questo ritratto infernale e la scarsa alimentazione, sono

La giunta a Roma l'ennesima miss. Si tratta di Haya Straucher nominata « Miss Turismo » e giunta da Atene con il marito di Cinecittà

La donna è stata nominata « Miss Turismo » e giunta da Atene con il marito di Cinecittà

La donna è stata nominata « Miss Turismo » e giunta da Atene con il marito di Cinecittà

La donna è stata nominata « Miss Turismo » e giunta da Atene con il marito di Cinecittà

Problemi degli emigranti sollevati in Parlamento

Decurtate di 6 miliardi le rimesse dei bieticoltori dalla Francia - Le baracche dei minatori in Belgio

La seduta di ieri, dedicata alla Camera allo studio del bilancio, ha avuto come primo atto il dibattito sui problemi degli emigranti. Il ministro dell'Interno, Scalfaro, e degli Esteri, De Martino. Il primo si è coperto di ridicolo, leggendo con estrema serietà la risposta all'interrogazione del comunista Otello Montanari, nella quale si chiedevano i motivi dei rifiuti opposti ogni anno dai prefetti emiliani a circa 300 cittadini, che intendono allevare colombe viaggiatrici. Sostanzialmente la risposta di SCALFARO è stata: le domande vengono respinte per salvaguardare

« i preminenti interessi militari della sicurezza nazionale ». MONTANARI, rispondendo, ha avuto facile gioco nel dimostrare la ridicolezza di tale motivazione, che pretenderebbe di scoprire tenebrosi propositi nello sport e nell'allevamento dei piccioni viaggiatori, nell'esperto di mesi di lavoro, come il pugno di Montanari, nella quale si chiedevano i motivi dei rifiuti opposti ogni anno dai prefetti emiliani a circa 300 cittadini, che intendono allevare colombe viaggiatrici. Sostanzialmente la risposta di SCALFARO è stata: le domande vengono respinte per salvaguardare

« i preminenti interessi militari della sicurezza nazionale ». MONTANARI, rispondendo, ha avuto facile gioco nel dimostrare la ridicolezza di tale motivazione, che pretenderebbe di scoprire tenebrosi propositi nello sport e nell'allevamento dei piccioni viaggiatori, nell'esperto di mesi di lavoro, come il pugno di Montanari, nella quale si chiedevano i motivi dei rifiuti opposti ogni anno dai prefetti emiliani a circa 300 cittadini, che intendono allevare colombe viaggiatrici. Sostanzialmente la risposta di SCALFARO è stata: le domande vengono respinte per salvaguardare

Giornata politica

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA POLITICA ESTERA. Il dibattito sulla politica estera alla Camera si aprirà domani con lo svolgimento della mozione presentata dal compagno Tognolati e sulla interpellanza presentata dal compagno Nenni. Si sa più che interpellanza l'on. Contalupo (marcato con l'adesione), l'on. Martino (P.L.I.) e l'on. Saragat, al quale il gruppo parlamentare del PSDI ha dato tale mandato.

Enrico Cesaroni era un dipendente modello

assicura il capo del personale della C.G.E.

La Corte controlla l'alibi fornito dal « droghiere » sulla mattina del « colpo » di via Osoppo - Patetica dichiarazione della moglie di Arnaldo Bolognini - Un incidente sollevato dall'avv. Degli Occhi - Ricostruito il « percorso » delle tute usate dai banditi

La Corte controlla l'alibi fornito dal « droghiere » sulla mattina del « colpo » di via Osoppo - Patetica dichiarazione della moglie di Arnaldo Bolognini - Un incidente sollevato dall'avv. Degli Occhi - Ricostruito il « percorso » delle tute usate dai banditi

La Corte controlla l'alibi fornito dal « droghiere » sulla mattina del « colpo » di via Osoppo - Patetica dichiarazione della moglie di Arnaldo Bolognini - Un incidente sollevato dall'avv. Degli Occhi - Ricostruito il « percorso » delle tute usate dai banditi

La Corte controlla l'alibi fornito dal « droghiere » sulla mattina del « colpo » di via Osoppo - Patetica dichiarazione della moglie di Arnaldo Bolognini - Un incidente sollevato dall'avv. Degli Occhi - Ricostruito il « percorso » delle tute usate dai banditi

COMUNICATO

Nello spirito dei rapporti commerciali fra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa popolare jugoslava, è stato in data odierna stipulato un accordo di collaborazione tecnica fra la società Ignis S.I.R.I. di Comerio e la fabbrica: 1) « Sloboda » CAK per la coproduzione di cucine e fornelli a gas; 2) con il gruppo industriale Standard di Belgrado per la coproduzione di frigoriferi a compressore per uso domestico.

Studenti polacchi ospiti dell'Italia

Ieri, nella foresteria del Foro Italico il sottosegretario alla P.I. e presidente del CIVIS (Centro italiano viaggiatori stranieri), on. Scalfaro, si è incontrato cordialmente con un gruppo di quaranta studenti polacchi e con i loro accompagnatori (due docenti universitari, uno scrittore e un giornalista), in questi giorni ospiti nel nostro paese, del CIVIS.

Sciopero ad Avezzano contro le norme per gli esami di maturità

AVEZZANO, 13. - La scolarità del Liceo « G. Galilei », della maestra di Istituto Tecnico ha dato vita oggi nella nostra città ad una manifestazione di protesta all'indirizzo del ministero dell'Interno. I P.I. on. Medici, per le norme da lui fatte approvare sugli esami di maturità, che comportano un aggravio di studio per i maturandi.

Studenti polacchi ospiti dell'Italia

Ieri, nella foresteria del Foro Italico il sottosegretario alla P.I. e presidente del CIVIS (Centro italiano viaggiatori stranieri), on. Scalfaro, si è incontrato cordialmente con un gruppo di quaranta studenti polacchi e con i loro accompagnatori (due docenti universitari, uno scrittore e un giornalista), in questi giorni ospiti nel nostro paese, del CIVIS.

Sciopero ad Avezzano contro le norme per gli esami di maturità

AVEZZANO, 13. - La scolarità del Liceo « G. Galilei », della maestra di Istituto Tecnico ha dato vita oggi nella nostra città ad una manifestazione di protesta all'indirizzo del ministero dell'Interno. I P.I. on. Medici, per le norme da lui fatte approvare sugli esami di maturità, che comportano un aggravio di studio per i maturandi.

Studenti polacchi ospiti dell'Italia

Ieri, nella foresteria del Foro Italico il sottosegretario alla P.I. e presidente del CIVIS (Centro italiano viaggiatori stranieri), on. Scalfaro, si è incontrato cordialmente con un gruppo di quaranta studenti polacchi e con i loro accompagnatori (due docenti universitari, uno scrittore e un giornalista), in questi giorni ospiti nel nostro paese, del CIVIS.

Sciopero ad Avezzano contro le norme per gli esami di maturità

AVEZZANO, 13. - La scolarità del Liceo « G. Galilei », della maestra di Istituto Tecnico ha dato vita oggi nella nostra città ad una manifestazione di protesta all'indirizzo del ministero dell'Interno. I P.I. on. Medici, per le norme da lui fatte approvare sugli esami di maturità, che comportano un aggravio di studio per i maturandi.